

# PRONOSTICO

PERPETVO ET INFALLIBILE.

Composto per l'eccellēte Astrologo, detto Capriccioso, Matematico, Filosofo, Indouino, Architetto, & Accademico, Intitolato, Iudicium veritatis. 19405

Doue s'intende delle quattro stagioni del'Anno, Primavera Estate, Autunno, & Inuerno, di Stati, di Principi, di Guerre, di Malattie, delle Reuolutioni, de Ricolti, & di ciò che succederà il presente Anno.



In Firenze, Alle Scalee di Badia.

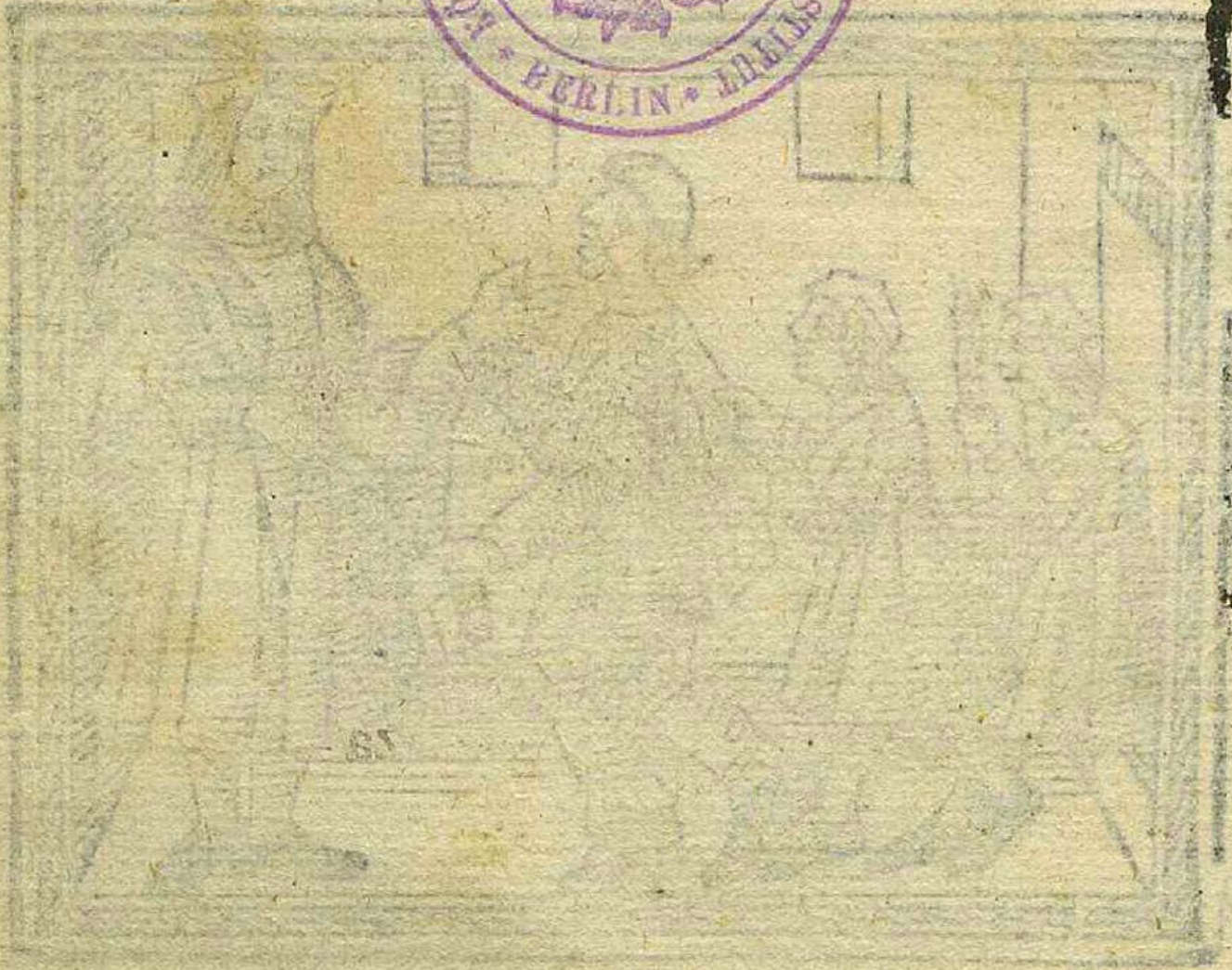
ca 1550 4

PROBATION

RESPECTU ET

Comptroller-General  
of the Customs and Excise  
at the Exchequer  
London

Done at the Exchequer  
the 10th day of  
June 1864



Attest: A. H. ...



NONO tanto differenti i Pronostici quest'anno, che non se ne può cauare se non confusione: imperoche chi dice la Cometa dimostra morte di Principi. Chi dice di nò, ma ribellione di stato. Altro dice, che non fu Cometa, ma vna stella come l'altre, vn poco vaporata. Vn'altro dice, ch'era senza coda, l'altro la fa codata. Così per tal variar natura è bella. Non dirò dell'altre contrarietàadi. Vno dice sarà guerra, carestia, & forsi peste. Et l'altro non vuol guerra, carestia, ne manco peste. La Primavera la fa vno fiorita, l'altro fa i fiori auanti Primavera. L'estate quello dice sarà temperata, l'altro per il gran caldo non può star in camisa. L'Autunno serà al solito, cioè vno lo fa humido, l'altro lo fa come l'Estate ardente. Il Verno pieno di pioggia senza neui, dice vno sarà, l'altro pieno di neui, & senza acqua lo dimostra, & per questo, Fantasia mihi, quædam fantastica venit. Di far co-

nascerè al mondo la verità delle cose future, contingenti di quest'anno, & quello che quest'anno farà ( secondo che scriue l'autore ) l'istesso il medesimo, & il messersi faranno tutti gli anni prossimi passati c'hanno a venire, perche dice vn' Autore, non mi ricordo il nome .

Vn gran capriccio a capricciar capricci.

Emmi venuto nel mio gran capriccio .

Chiama l'Autore questo Pronostico Iudicium Veritatis . Perche non ui è falsità alcuna, & se non lo credete leggetelo che vi sganasciarete di quanto io ui dico . Et mi raccomando per tutto il tempo di mia vita.



**S** Endomi risoluto nella mente  
di far palese a tutti l'arte mia  
come son Mattematico eccellente  
& che m'intendo ben d'Astrologia  
& conoscendo il futuro, e'l presente,  
il corso delle Stelle, e la lor via  
faccio vn discorso che se ben discerno  
sarà perpetuo, & durerà in eterno.

Nel qual si può veder quanto s'inganni  
chi vuol saper plus vltia che in douere,  
& chi crede saper girando gli anni  
di punto in punto misurar le sfere,  
ò quanti s'affaticano a suoi danni,  
lambiccando il ceruello a piu potere  
per conoscer le sfere, & ogni clima,  
e in vltimo ne san manco che prima.

Quel dice Gioue è in casa del montone  
vn braccio, e mezo in fondo la cantina  
Saturno si è vestito da Castrone  
Marte danza con Venere in cucina,  
Mercurio su la coda del Scorpione  
cantando se ne va la Bultachina  
la Luna con il Cancher che li magna  
si trionfa con Febo alla campagna.

E così indegnamente rouinata,  
languendo se ne vò l'Astrologia  
da certi Mamalucchi assassinata  
che pascono la gente di bugia,  
& ad intender danno alla brigata,  
c'hora sarà ricolto, hor carestia,  
hor neui, giacci, freddi, hor caldi si,  
de propter coniunctionem, messer si.

Ma io che tanta carta, e tanto inchiostro  
tante candele. & olio ho consumato  
per farmi plusquã dotto al tẽpo nostro,  
& per mandar la fama in ogni lato  
mosso mi sò, acciò che'l Borea, e l'ostro  
per l'opra mia ritorni al primo stato,  
& gl'ignoranti sien ne' necessarij  
tratti cõ gli Almanacchi, ouer Lunarij

Hor cominciando al mio soggetto dico  
che'l mondo è la piu gran cosa che sia  
si largo, come lungo, e tanto antico  
che pochi san la sua genealogia,  
e vi fu vn grã menar, vn grãde intrico  
nanti che si trouasse modo, e via  
di conoscere i venti, e le procelle,  
i corsu de' pianeti, & delle stelle.

Mol.

Molti lo ritrouar per esperienza  
anticamente questo è noto, e chiaro  
& n'hanno scritto, e dato conoscenza  
ma in palefarlo non dan tutti a vn paro  
io conosciuto l'ho per mia eccellenza  
è con tal eccellenza vel dichiaro,  
& se non farà ver quel ch' io vi dico  
scacciatemi da voi, come nimico.

Quest'anno che di quanti ne son stati  
quest'hora è stato l'vltimo a venire,  
so certo non mi sono i cieli ingrati  
dodeci mesi, e credere al mio dire,  
e in quattro parte faran diuisati  
a tre per vna, & per non vi mentire  
sarã l'un dietro a l'altro vniti in schiera  
Estate, Autunno, Inuerno, e Primavera.

Questi tutti haueranno vna sol Luna,  
quella che sempre mai è stata al mondo  
non come quegli che vogliono ch'vna  
ogni mese ne nasca, & faccia il tondo  
in ogni parte sarà la fortuna  
chi in alto salira, chi starà in fondo,  
& secondo che dice vn buon autore,  
doue sarà dinar sarà fauore.

E per chiarire i dubbij della mente  
la Luna sta souente nel suo cielo,  
ma essendo manenconica, e dolente  
spesso si veste sotto oscuro velo  
poi quando insieme stãno allegramēto  
Venus, e Marte in amoroso gelo  
d'argento si riueste, e qui procede  
c'hora si mostra, & hora non si vede.

Secondo la commune opinione  
di Marzo nascerà la Primavera  
intrando Febo in casa del Montone,  
dodici spanne appresso la portiera,  
daran fuori le bestie, & e le persone,  
gli augelli cantarã di schiera in schiera  
la Rondine verrà con dolce ardore  
& ogni cosa sentirã d'amore.

Verran fuori l'herbette, & le viole,  
verdeggierãno intorno, e fiori, e fronde  
l'astute serpi hscieransi al Sole  
le vecchie ipoglie sue lasciando altròde  
& se per sorte la fortuna vuole  
che delle nubi giu la pioggia abonde,  
vedransi molli i tetti, e la campagna  
& all'hora si vedrà se l'acqua bagna.

Et

Et perche Marte stando in su l'Ariete,  
col manarin in man minaccia il Tauro  
penso piu guerra assai, che sarà quiete  
se la pace non da qualche restauro  
e perche Clotto lo stame trōca, e miete  
morra assai gēte dal Marind' al Mauro  
& la causa sarà secondo Plato  
del suo morir venirgli meno il fiato.

Sarà mortalitade di animali,  
massimamente nelle beccarie,  
assai caualcaran con li stiali,  
& molti alloggieranno all'hosterie  
faranno assai furfanti ne i spedali  
e a Roma s'anderà per molte vie  
& le galere che pel mare andranno  
sotto il fondo bagnate ogn'hor saranno

Nasceranno infiniti animaletti,  
che soglion dar fastidio pur assai  
in lingua Ebraica cento piedi detti  
che van tra il pelo, e non si fermam mai  
& se Mercurio non prouede a i detti,  
color che n'haueran patiran guai,  
ne potendo fuggir dal suo furore  
crescendo il pelo crescerà il scadore.

Et la maligna stella d'Orione

volta col crudo aspetto a sagittario,  
minaccia strage, & grande occisione  
questa quaresma col tuo Calendario  
di tonnina, morona, & storione  
come comanda Pisis, & Acquario  
quai veniranuo per la pescaria  
fin che madonna Pasqua i caccia via.

Tosto che Primavera sia finita

incontinentemente comincia la Estate  
entrando Febo vn palmo, e quattro dita  
in ca del Cancro a far delle bugate  
per calor grande a Brindesi ci inuita  
Bacco col fiasco, e le botte sciugate,  
a tirar dolcemente il pal dal vetro  
mentre che la cicala sopra il pletro.

Piu della notte farà lunghi i giorni

è di esse renderanno assai piu lume  
il pan si cuocerà dentro de i forni,  
& dentro a i mari correrà ogni fiume  
il pesce in l'acqua farà suoi soggiorni  
& volaran gli augelli con le piume  
& le donne che grauide saranno,  
quando tempo farà partoriranno.

Brino

Brine non caderà, ne giaccio in terra,  
ma qualche suauissime rugiate,  
pulci, mosche, tafan ci faran guerra,  
e i cimici daran di gran beccate  
& se in questo Dioscoride non erra  
seran tutte le strade impoluerate  
e tal'hora trarran lampeggi, e tuoni  
come afferma il Piuuan ne suoi sermoni

In questo tempo chi sarà amalato  
tenghi per certo di non esser sano,  
chi sarà cuoco, non farà soldato  
chi sarà Turco, non sarà Christiano,  
& se per forte alcun farà impiccato  
per caso puro, ò per giuocar di mano  
facci pur conto di restar pendente  
che fuggir non potrà tal accidente

Quando che il gran farà maturo, e bianco  
li daran dentro i rustichi villani  
e con le falci con che venghi manco  
lo getteranno a terra con lor mani  
e con il liasco leueranno il fianco,  
tirando correggiate come cani,  
cantando ad alta voce ognun piu ardito  
andran mietendo fin cue sia finito.

Hor

Hor quiui nasce vna gran questione  
tra certi catharosi almanachisti  
che vogliõ come il Sole entra in leone  
nascano tra mortali effetti tristi  
onc'io rispondo a sua confusione  
che quanti segni che nel ciel han visti  
promettono a chi e san, la sanidade,  
& chi farà amalato infirmitade

Come passata tutta sia la Estate:  
comincierà l'Autunno il suo domino,  
doue le botte ben strette, & cerchiare  
faranno attorno per ogni confino  
& poi di dentro saranno ingombrate,  
di quella cosa che si chiama vino  
cioè sugo di vite, che diventa  
liquor che allegra l'huomo, e lo cõtenta.

Entrando il Sole in Libra, ò Scorpione  
si coglieranno i frutti a furia grande  
la montanara gustarà il marrone,  
& per li porci sbatterà le ghiande  
si scitoterà la vecchia il pelliccione  
& gli arbori porran giu le mutande  
& la rondine, el cucco il camin dritto  
pigliando se n'andran verso l'Egitto.  
Saran

Saran febre tra l'vno, e l'altro mare  
che verranno nella vita a piu persone  
& quelle calde faranno sudare,  
& le fredde vorranno il pellizzone  
come scriue Auicenna a vn suo cõpare  
nel libro della vita di Nerone  
doue in vna disputa al fin conclude  
che l'Oche sō miglior cotte, che crude.

Ancor ci auuisa d'vna pietra bella  
qual portò già fin di Granara vn corbo,  
che tal virtude in se rinchlude quella  
che colui che la vede non è orbo  
Pitagora d'vn'altra ancor fauella  
che val contra la peste, o vero il morbo  
legata, al collo, e trarsi in vn canale  
non temerà di contagioso male

Entrando poi il Sole in Capricorno  
molti saran che temeran quel segno,  
assai Russiani scopriransi intorno  
ma Gioue li minaccia con vn legno  
verrà la notte assai maggior del giorno  
e ognun haurà dinar lasciando il pegno,  
e'l pigro Inuerno se ne verrà via  
assai piu freddo, che stagion che sia.

Se

Se neuerà, si vestirà di bianco  
in vn momento la gran madre antica  
partiransi venendo il caldo manco  
la mosca, la cicala, e la formica  
al porco forerà il petto, e'l fianco,  
e i putti giocare an con la vefsica,  
e pistando faransi in molti lati,  
mortadelle, falcizze, e ceruellati.

Comincierassi a trastullar la sera,  
infino hora di cena a Tarochino,  
chi a pariglia, chi a dadi, e chi a primiera  
a giule, e toccadito, e sbaraglino  
chi perderà stara con trista ciera  
chi vincerà, guadagnerà il quattrino,  
& piu che d'altro tempo in ogni loco  
legne si abbruscierà per via di fuoco.

Chi farà ricco non farà mendico  
chi farà magro, ancor non terà grasso  
e notate vn miracol ch'io ur dico,  
che i Gallinazzi staran giu nel basso,  
e in ogni luogo farà dolce il fico,  
e in vna parte di vn dado, sarà l'asso,  
& come Plinio in vn momento tritto,  
zoppo non si vedrà, che vada dritto.

Ve-

**V**edransi riposare gli ormesini  
i cendali, e le cose leggierezze,  
e vedransi trouare i gebellini  
posar ventagli, e prender le manizze  
il buon lupo ceruier e gli jarmellini  
le calze, le camozze, e le pellizze  
& sarà buon per non star sol ne letti  
pigliar consorte, e starsen stretti, stretti.

**E** cosi passerà di mano in mano  
il tempo come ha fatto pel passato  
e se quel ch'io ui ho detto sarà vano,  
non sarà vero quel ch'io ui ho parlato  
& quel che seguirà ui farò piano  
ogn'anno s'io non muto habito, e stato  
& cose vi dirò per l'auuenire  
che fuor di modo vi farò stupire.

**I** Prencipi che viuono hoggi in terra,  
io credo a dirui il ver che non sian morti  
e potrian star in pace, ouero in guerra  
sia come voglia penso non importi  
ogn'vn sarà patron della sua terra,  
e regnerà l'inuidia per le corti  
chi harà molto fauor, chi n' haurà meno  
come piace a colui c'ha in mano il freno

Ro:

Roma, Venetia, Napoli, e Veróna,  
Milan, Bologna, Genoua, e Fiorenza,  
Mantua, Brescia, Bergamo, e Cremona  
Padoua, Siena, Modena, e Piacenza,  
Imola, Reggio, Rimini, e Ancona,  
Ferrara, Parma, Pesaro, e Faenza,  
Pisa, Pistoia, Capua, Lucca, e Sora  
non caderan se stan come fan hora.

Hor chi si vuol seruir del mio giuditio  
infallibile, chiaro, certo, e vero,  
perche sempre bramai farui seruitio  
& esser presso a voi ogn'anno spero,  
patte ve ne farò se'l mio capritio  
vi piace, & sodisfa insino a vn zero,  
hor qui fo fine, & quei che mi vorranno  
sempre doue farò mi troueranno.

I L F I N E.